

# Il Governo scopre le carte sul ruolo delle Associazioni

**ROMA** ■ Per i professionisti senza Albo oggi potrebbe essere il giorno della verità. Quanto meno per capire se ci sono ancora possibilità per ottenere un riconoscimento "minimo" prima della fine della legislatura. Al comitato ristretto della commissione Attività produttive della Camera, che sta esaminando il testo sull'istituzione del certificato professionale e la delega al Governo per la disciplina delle professioni non regolamentate, è atteso l'intervento del sottosegretario alle Attività produttive, il leghista Roberto Cota, che illustrerà la posizione dell'Esecutivo.

Le richieste dei professionisti sono chiare. A ribadirle ci hanno pensato, nel dibattito su «Nuove professioni: competitività e occupazione», svoltosi ieri a Roma, i presidenti di Assoprofessioni, Giorgio Berloff, e di Consap, Roberto Falcone. Visto che l'ipotesi di varare una riforma organica delle professioni appare remota, Berloff e Falcone hanno chiesto di porre le basi di un sistema duale, formato da Ordini e Associazioni, e di introdurre l'obbligo di certificazione del professionista.

Allo stato degli atti, però, l'ipotesi che si arrivi a un accordo tra gli schieramenti non è scontata. Stando a quanto è emerso durante l'incontro di ieri, maggioranza e opposizione

sono d'accordo solo nel ritenere che «risolvere il problema dei professionisti significa ridare competitività al Paese» e nell'invitare le organizzazioni di categoria a far sentire con più forza la propria voce. Possibilmente prima della pausa estiva.

Un appello di questo tipo è giunto dai responsabili professioni dei partiti, Giovanni Battafarano (Ds), Pierluigi Mantini (Margherita), e Michele Ranieli (Udc). L'auspicio comune è che, entro l'estate, la commissione Attività produttive licenzi un provvedimento "extralight" sulle professioni. Ma affinché ciò avvenga è necessario che la convergenza si sposti dalle parole ai fatti.

Sul tema, però, Ranieli si è mostrato abbastanza scettico. A suo giudizio, l'intervento odierno di Cota sarà rivolto soprattutto a illustrare i contenuti della "bozza" di decreto legislativo a cui sta lavorando il ministro degli Affari regionali, Enrico La Loggia, e che attribuisce alle Autonomie il compito di riconoscere le associazioni. Una soluzione che lascia perplessi tanto l'Udc quanto il Centro-sinistra. E che non soddisfa i rappresentanti delle associazioni, che la considerano una strada inversa rispetto a quella intrapresa dal resto dell'Ue.

**EUGENIO BRUNO**

*Alla Camera  
il responso  
su «visto»  
e certificazione*

